

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 255 presentata dal Consigliere Campo, inerente a "ASL CN1: convenzione con la società AMOS S.C.R.L. per il servizio di prevenzione e protezione anno 2015"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 255, presentata dal Consigliere Campo, che ha la parola per l'illustrazione.

CAMPO Mauro

Grazie, Presidente.

Già prima delle feste, a dicembre, feci un'interrogazione su AMOS, cominciando la mia descrizione dicendo così: "Per qualcuno è sempre Natale".

Ebbene, anche dopo le festività, le feste continuano sempre per quello stesso qualcuno.

L'interrogazione di oggi parte da un provvedimento che è stato assunto dalla Direzione sanitaria dell'ASL CN1 e che sostanzialmente mette a disposizione della società AMOS quattro dipendenti dell'ASL CN1 per il servizio di prevenzione.

Il metodo con cui questo viene fatto si configura di nuovo come una forma di premialità extra per alcuni dipendenti. Perché? Perché i dipendenti vengono messi in part time al 95%, però vanno a percepire poi un compenso per prestazioni di consulenza ad AMOS ben superiore alla quota di stipendio che viene sacrificata nel part time.

Questa pratica, in una logica in cui AMOS viene proposta come soluzione alla carenza di personale, ci sembra quantomeno deviante, perché l'ASL, che manca di personale, in realtà presta personale alla società che poi glielo fornisce poiché la stessa non ha sufficiente personale (non so se si ricorda la precedente interrogazione sulla questione dell'esternalizzazione degli sportelli).

Inoltre, mostra una spiacevole tendenza dell'ASL a considerare AMOS non come una società a cui vengono affidati dei servizi per delle esigenze, quindi su una base di caratteristiche di rapporto ente-fornitore, ma sostanzialmente come un'estensione dell'ASL stessa. Certo, in questo la natura di in house dell'AMOS stessa, in quanto il Direttore dell'ASL CN1 è anche Direttore dell'AMOS, non aiuta a separare le questioni.

Tra l'altro, solleciterei anche un ragionamento, affinché ci sia piena contezza di quello che sta avvenendo, perché questo tipo di attività diventa difficile da controllare. Come si fa, ad esempio, a distinguere nell'orario di lavoro del personale - tra l'altro ci sono anche dei funzionari che non hanno, nel contratto, specifiche limitazioni di orario - quali siano le parti di tempo dedicate ad AMOS e quali quelle effettuate per il proprio lavoro reale?

Si tratta, a mio parere, di un comportamento sostanzialmente censurabile e, di nuovo, sollevo una questione sui rapporti tra ASL e AMOS, anche perché la società continua a tacere rispetto alla nostra richiesta di accesso che ha ormai due mesi e che chiede documentazione che giustifichi con economicità, efficienza, ecc. l'affidamento di questa esternalizzazione dei servizi ad AMOS.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

In riferimento al servizio di prevenzione e protezione, AMOS si avvaleva, fino al 30 giugno 2013, della collaborazione di un libero professionista, con un impegno di due giornate e mezza e al mese.

Il Direttore generale dell'ASL CN1, Monelli, riferisce che quel servizio non si è rivelato adeguato alle esigenze aziendali poiché, data la natura dei servizi conferiti, AMOS aveva bisogno di una specifica professionalità che presupponesse la conoscenza approfondita delle attività ospedaliere e, pertanto, ha richiesto la collaborazione alle aziende socie.

L'ASL CN1 e il suo servizio di prevenzione e protezione, formato dal dirigente medico e da tre impiegati del servizio, hanno dato disponibilità a prendere in carico il servizio con le funzioni e le attività collegate.

In particolare, la delibera dell'ASL CN1 n. 428/2014 prevede che il servizio di prevenzione e protezione presso AMOS venga svolto dal personale fuori orario di servizio, con un impegno pro capite minimo di 12 ore e massimo di 20 ore mensili ed un compenso forfettario mensile pro capite lordo di 600 euro.

Inoltre, la convenzione specifica che quest'attività verrà svolta con modalità tali da non pregiudicare il regolare svolgimento dei compiti di istituto, con interventi precedentemente pianificati e concordati (articolo 2) e che per l'introito previsto l'ASL CN1 riconoscerà agli interessati, come da regole e prassi ordinarie, una quota pari al 95%, operando sulla stessa le ritenute di legge.

E' altresì importante sottolineare che la possibilità di effettuare consulenze da parte dei dipendenti pubblici è prevista dai vigenti contratti nazionali collettivi di lavoro sia per la dirigenza che per il comparto; tale attività va normata mediante la stipula di apposita convenzione che non rientra tra quelle oggetto di autorizzazione da parte della Regione o anche solo di semplice informazione a quest'ultima.

Insomma, l'Assessorato non poteva essere informato sulle questioni che i colleghi oggi sollevano. Ad ogni modo, mi pare che le risposte alle domande, che mi sono state fornite dal Direttore generale, siano sufficienti.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

OMISSIS

(Alle ore 15.24 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.27)